



Si è aperto nel territorio delle Colline Metallifere, ma forse è più giusto dire in provincia di Grosseto un dibattito, dalla risonanza regionale, su come e dove conferire i gessi rossi, prodotti dalla Venator ex Huntsman Tioxide, come scarto per la produzione del biossido di titanio. Quindi un confronto che riguarda l'intera area industriale del casone, il cui esito potrà ipotizzare un suo consolidamento o al contrario la sua destabilizzazione.

Prodotto a Scarlino, il gesso comunemente noto come gesso rosso, è identificato come un rifiuto speciale non pericoloso e può essere impiegato nei ripristini ambientali, nel cemento, nella sigillatura delle discariche, nelle lastre cartongesso e nelle costruzioni. Attualmente il gesso prodotto a Scarlino, è conferito per il ripristino ambientale della ex cava di Poggio Speranzona in località Montioni nel comune di Follonica, ripristino al momento giunto alla sua fase conclusiva.

A SOSTEGNO DELL'AREA INDUSTRIALE

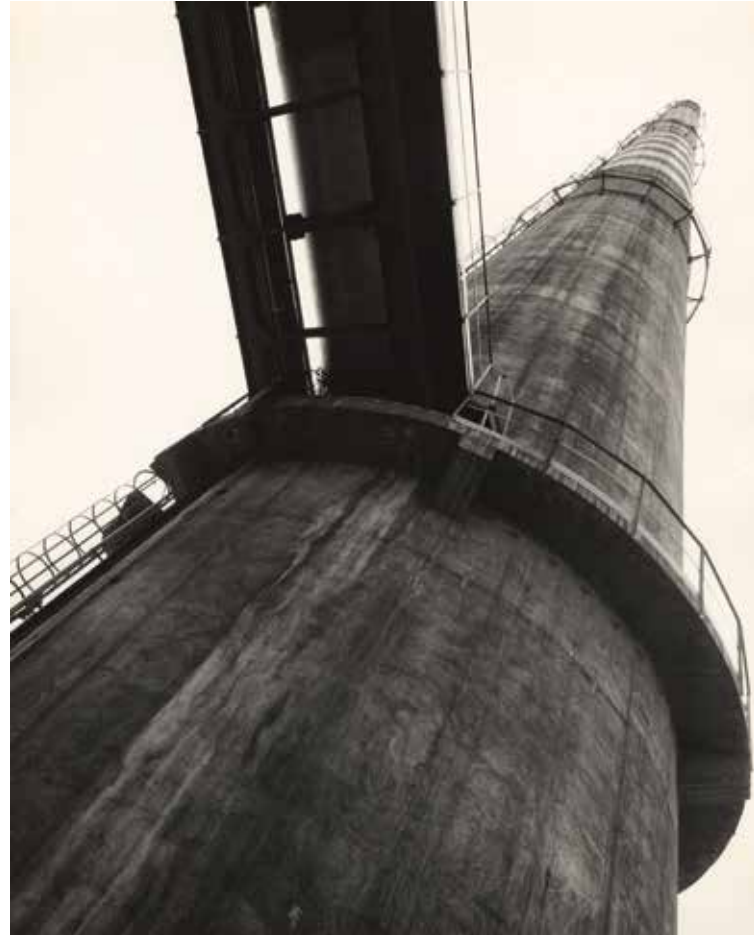
A parere dell'ing. **Francesco Pacini**, Amministratore delegato della Venator, la società non potrà proseguire nella produzione del biossido se non risolve il problema degli scarti della lavora-

zione: un problema, sottolinea, che non può essere affrontato solo con un'unica grande soluzione, ma con più azioni. Se non ci riusciamo, è la sua preoccupata conclusione, lo stabilimento sarà costretto a chiudere perché deve comunque operare in un regime di concorrenza e di mercato.

Su questa necessità del conferimento dei gessi rossi, nel comune di Gavorrano si è aperto per iniziativa della Regione Toscana, della Venator e dello stesso comune un dibattito pubblico il cui scopo è stato di fare informazione e nel contempo indicare le possibili soluzioni alle esigenze non solo della fabbrica ma di tutta l'area industriale.

Un'area, come sottolinea l'ing. **Luigi Mansi**, pre-

sidente della Nuova Solmine, che nel panorama industriale regionale esprime un'eccellenza dal carattere strategico sia nazionale che internazionale. Un'area dove la sicurezza sul luogo di lavoro, la corretta ed attenta gestione ambientale e l'etica del lavoro sono da sempre la base portante e fondamentale delle politiche societarie nell'obbiettivo di perseguire il miglioramento continuo. È l'insieme di queste azioni, prosegue l'ing Mansi, che ci ha consentito negli anni di realizzare un solido sviluppo per le aziende, per i dipendenti e per il territorio creando un valore condiviso. Nuova Solmine e Venator, legate da un rapporto di stretta collaborazione sul ciclo produttivo, rappresentano un polo industriale con una occupazione di oltre 800 unità e un fatturato di circa 300 milioni. Un'area quindi che da oltre cinquant'anni partecipa attivamente al sostegno dell'economia delle Colline Metallifere, e all'emancipazione professionale per molti dei suoi cittadini. Oggi, è la sua conclusione, le Istituzioni e la politica debbono pronunciarsi perchè tutto questo non si blocchi, ma si rafforzi senza creare disagio a quanti vivono ed operano nel territorio.



Stabilimento della Soc. Montecatini di Scarlino - Follonica (Grosseto)

PRIMO DICEMBRE 1962

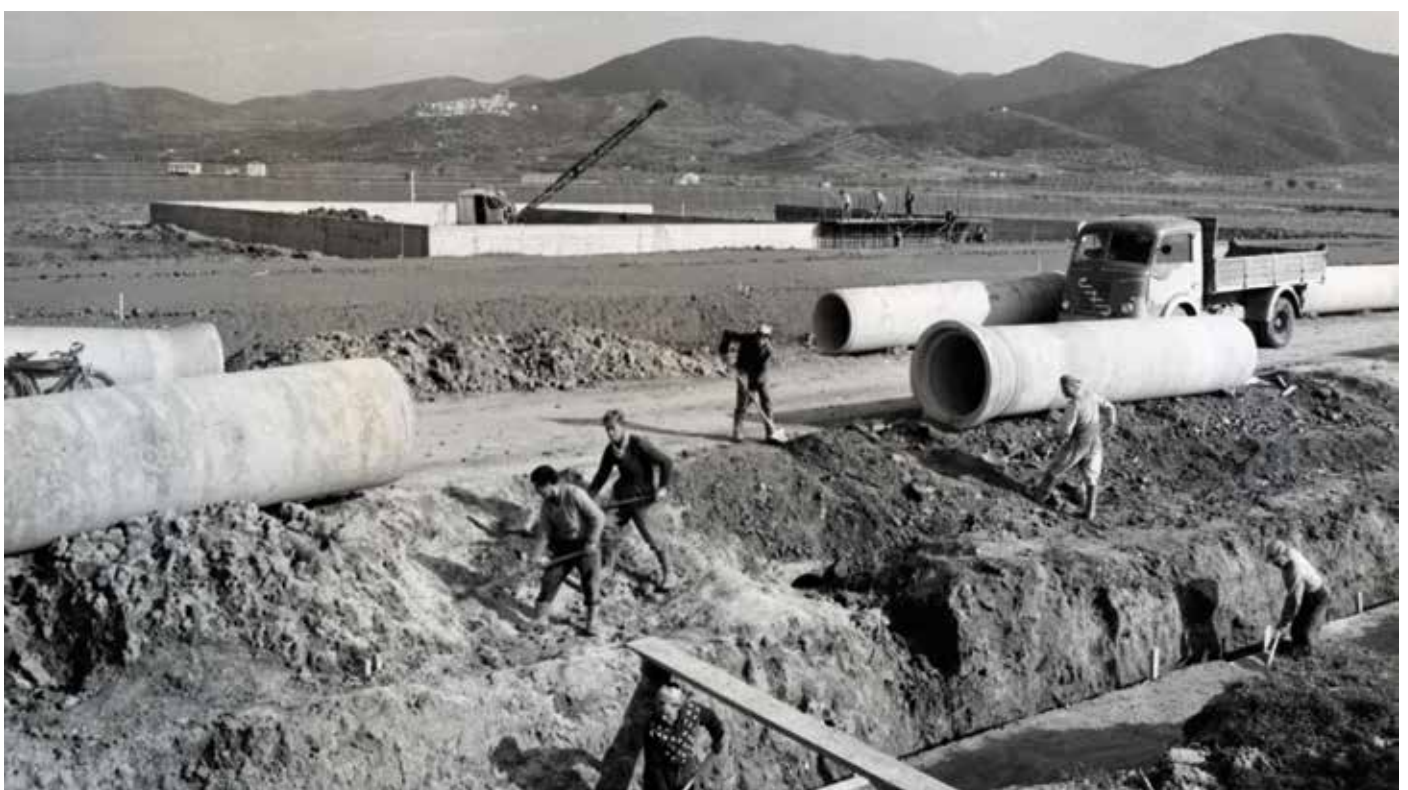
È da qui che prende avvio la storia dell'area industriale del Casone.

Una storia di lavoro, di uomini e donne, dell'intero territorio delle Colline Metallifere che a lungo avevano sperato, richiedendola alla proprietà e al Governo, la costruzione di uno stabilimento per l'utilizzazione integrale delle pirite della Montecatini considerando questa l'unica strada per mantenere aperte le miniere. Alla nascita di questo stabilimento tutti, dalla costa all'entroterra, riponevano le speranze per il loro futuro; era qui che confidavano di soddisfare i propri bisogni, di dare dignità alla loro vita.

È la storia di più aziende: Montecatini, Montedison, Eni, Solmine, Huntsman Tioxide, Venator e Solmar che si sono avvicinate nel territorio, che si sono insediate qui portando la loro capacità, la loro tecnologia, i loro uomini migliori; qui e non altrove hanno scommesso sulle loro possibilità di essere competitivi, conseguire e aumentare la propria redditività; qui e non in qualche altro luogo hanno scelto di instaurare un rapporto di stima e collaborazione con tutte le componenti della società.

FOLLONICA CHIEDE LA FABBRICA

Nel 1959 sarà il Consiglio Comunale di Follonica ad approvare un ordine del giorno nel quale richiede al "Ministero competente a determinare, da parte della Società Montecatini, la costruzione, nella zona, di una fabbrica per la trasformazione, in loco, dei prodotti del sottosuolo" Sempre il consiglio comunale di Follonica argomentava in questi termini la richiesta " ...a Gavorrano paese continua impressionante l'esodo delle popolazioni verso il Nord, continua la fuga di minatori, l'occupazione delle miniere è scesa dai 1756 addetti nel 1958 ai 1621 attuali, nonostante che centinaia di minatori siano arrivati nel frattempo a Ribolla, dall'Elba e da Fenice Capanne. Nel villaggio operaio di Filare, una volta fiorente centro, oggi la popolazione è pressoché dimezzata e già hanno chiuso i battenti un negozio di sanitari, un emporio, un negozio di generi alimentari, mentre un bar è in via di chiusura, il circolo ha ridotto le vendite del 50% così la cooperativa di consumo...".



Bonifica Ex Area Vasche

La bonifica del sito GR90b, o “Ex Area Vasche di Calma”, interno allo stabilimento di Nuova Solmine, sta procedendo come previsto. In quest'area, fin dall'avvio delle attività produttive del Casone da parte della Montecatini, erano presenti delle vasche di neutralizzazione di emergenza delle acque acide che potevano provenire dall'impianto, per evitarne lo scarico diretto in mare. Le superfici interne delle vasche erano impermeabilizzate con un manto di “sterili” (ceneri di pirite deferrizzate), e il piano degli argini e dei piazzali era stato mediamente rialzato e rinforzato di 150 cm sempre con l'uso delle ceneri. In seguito alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque (metà degli anni '70) alcune vasche, non più necessarie, sono state riempite con ceneri e sterili. Le ceneri, costituite prevalentemente da ossidi di silicio e ferro, contengono anche arsenico e altri metalli pesanti, la cui presenza è legata alle impurità presenti naturalmente nella pirite, sono quindi fonte di inquinamento per terreni e falde idriche su cui gravano. Il progetto originario di ENI (vecchio proprietario del sito) richiedeva l'asportazione completa dei terreni contaminati e la loro messa a dimora in discariche di rifiuti anche molto distanti dal sito. Nuova Solmine subentrata presentando una variante progettuale in cui è stata integrata la bonifica con una messa in sicurezza permanente. La messa in sicurezza permanente (MISP) consiste nella realizzazione di un “contenitore” isolato dalle matrici ambientali circostanti (aria, acqua, suolo) entro il quale sistemare definitivamente i terreni asportati dall'area di bonifica. Il minore impatto del progetto in variante sta appunto nel realizzare la MISP internamente al sito evitando il trasporto e lo stoccaggio dei terreni contaminati in altri luoghi. Dopo l'approvazione del progetto da parte degli Enti sono quindi comin-

ciati i lavori. Nell'area in cui doveva sorgere la MISP sono state asportate le ceneri e i terreni contaminati ed è stata realizzata la vasca impermeabilizzata. La vasca ha tre tipi di protezioni, che insieme garantiscono la sicurezza dell'isolamento del materiale che deve contenere: per cominciare è realizzata su terreni argillosi a bassa permeabilità, che sono stati lavorati in modo da migliorarne ulteriormente le caratteristiche, e che garantiscono un isolamento fisico verso il basso; lungo tutto il perimetro della MISP è stato infisso nel terreno un palancolato con speciali giunti impermeabili, che costituisce un isolamento fisico laterale. Il “bicchiere” così realizzato è stato poi rivestito internamente con uno strato di geocomposito bentonitico e un geosintetico in polietilene a giunti saldati. Questi tre accorgimenti permettono un totale e sicuro isolamento laterale e verso il basso dei terreni contaminati che dovrà contenere la MISP. Superiormente l'isolamento da aria e acqua sarà realizzato con un manto impermeabilizzante in polietilene saldato e protetto da uno strato di terreno vegetale inerbato.

La vasca di MISP è stata completata in questi giorni ed è pronta ad accogliere i terreni da rimuovere nelle aree da bonificare. Il completamento della bonifica è previsto per metà maggio 2018.



Completamento dell'impermeabilizzazione del lotto 2

Parco Serbatoi Hadri Tanks S.r.l Vasto

Hadri Tanks gestisce un parco serbatoi inerente le attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici. Il deposito serbatoi costiero è costituito da n°6 silos (capienti 1000 mc ciascuno alti 12 mt e larghi 9) 4 dei quali destinati al contenimento di acido solforico concentrato e 2 a quello fosforico o altri materiali tipo (in passato) oli vegetali. Il caricamento dei silos avviene sulla sottostante banchina portuale direttamente dalle navi, attraverso una tubazione in pressione utilizzata solo durante la fase di carico per poi rimanere vuota e in sicurezza.

I serbatoi sono collegati tramite condotta sotterranea al vicino stabilimento della società Puccioni 1888, al quale viene fornito acido solforico da utilizzare nel proprio processo produttivo dei fertilizzanti.

Un sofisticato sistema di pompe permette invece il carico di autobotti per il trasporto del prodotto nelle altre sedi del mercato del solforico in adriatico e più in generale nel centro-sud Italia.

Nel marzo di quest'anno Hadri Tanks ha presentato una modifica non sostanziale e chiesto alla Regione Abruzzo l'autorizzazione sui serbatoi 5 e 6 (attualmente non utilizzati) per implementare la propria facility andando ad impiegare i suddetti due serbatoi per lo stoccaggio e successiva commercializzazione di soda caustica.

L'obiettivo societario è quello di fare investimenti per circa 500.000 € ed effettuare il re-

vamping dei due serbatoi per metterli nuovamente in esercizio.

L'investimento prevede anche l'installazione di un sistema di gestione delle emissioni de-



Serbatoi Hadri Tanks S.r.l. Vasto

gli sfiati dei serbatoi che si generano esclusivamente durante le operazioni di carico degli stessi.

Oltre a questo, la società sta prevedendo di implementare le attuali strutture presenti nel parco serbatoi installando una pesa e un box prefabbricato ad uso ufficio e laboratorio analisi. HADRI TANKS formalmente non predispone ad oggi di un sistema di gestione integrato ma in pratica sta utilizzando il modello procedurale del sistema integrato certificato di Nuova Solmine per fare fronte a tutte le attività relative a qualità, ambiente e sicurezza. Dal 2018 la società inizierà ad intraprendere la certificazione per la sicurezza OHSAS 18001 ed entro il quinquennio si prevede di ottenere anche la certificazione per la qualità Norma UNI EN ISO 9001 e ambiente Norma UNI EN ISO 14001.

Don Nazzareno il cappellano di fabbrica



Per 40 anni **Polidoro Don Nazzareno** è stato il parroco di Scarlino Scalo, alla parrocchia della “Madonna delle Grazie”, dal 1998 ha svolto il compito di cappellano di fabbrica affidatogli dalle tre società presenti al Casone,

Nuova Solmine, Huntsman Tioxide e Scarlino Energia. Don Nazzareno in questi anni si è messo a completa disposizione dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta. *“del mio compito, – ha commentato Don Nazzareno –, sono molto contento, mi permette di essere vicino ai lavoratori. Oltre ad un impegno spirituale è cercare di far capire il significato profondo del lavoro che non è solo rifugio per un risultato economico, ma anche strumento per integrarsi*

e sentirsi realizzato. Il lavoro, come la famiglia e la fede, fanno parte di noi e per questo va coltivato, curato, studiato per sentirsi integrati e vicini”. Quante volte un lavoratore si sente represso, vuoi per i rapporti con la dirigenza, vuoi per le relazioni tra i colleghi e tanto altro. L'inserimento di Don Nazzareno, cultore e specializzato anche in psicologia, costituisce un passo in avanti per rendere sempre meno difficile la vita di chi presta la sua attività soprattutto in un momento come questo dove si corre sempre più veloci perdendo di vista, ed anche di significato, i valori umani. Va detto che in ben poche fabbriche vi è la presenza di un responsabile spirituale. Nato a Maenza (Latina) il 19 giugno 1942, ordinato sacerdote a Bologna il 24 giugno 1968, ha deciso di tirarsi in pensione nel suo paese di origine in Lazio e così la parrocchia della Madonna delle Grazie gli ha organizzato una grande festa di addio come pure gli sono giunti attestati di stima da parte delle direzioni aziendali per la sua testimonianza di fede nel mondo del lavoro.

Assoluzione per i dirigenti e dipendenti della Nuova Solmine

Sull'assoluzione dei tre dirigenti e i due dipendenti da parte della Corte di Appello di Bari, che ha ribaltato la condanna di primo grado, intervengono i legali della Nuova Solmine. «Quali difensori di Nuova Solmine Spa e dei suoi amministratori, prendiamo atto con viva soddisfazione della decisione della Corte di Appello di Bari – sottolineano gli avvocati Tullio Padovani, Francesco Marengi e Giulia Padovani – che ha finalmente accertato l'assoluta estraneità della società e dei suoi rappresentanti ai tragici eventi che hanno determinato la morte di 5 lavoratori e il grave ferimento di un altro nello stabilimento Truck Center di Molfetta».

Il tragico incidente era accaduto il 3 marzo del 2008, a Molfetta.

Si tratta di una pronuncia che riconosce e riafferma l'estremo scrupolo con cui la società – proseguono i tre avvocati della Nuova Solmine – osserva la normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. Essa merita un risalto almeno pari al clamore mediatico suscitato prima dalle indagini a carico dei vertici della società e poi dalla condanna in primo grado, anche perché deve costituire l'occasione per una più meditata riflessione in ordine alla riconosciuta esistenza di modelli positivi di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Un golfo giovane e grintoso

La Solbat Basket Golfo Piombino del Presidente Ottorino Lolini, disputando il suo quinto campionato consecutivo in serie B, terza serie nazionale, si conferma una delle principali eccellenze a livello sportivo del comprensorio.

Profondi cambiamenti quest'anno nelle fila gialloblu, cambia completamente lo staff tecnico, via dopo quattro anni ricchi di soddisfazioni, il coach Massimo Padovano, il vice Dal Re, il preparatore atletico Andrea Baldi, volato in serie A, all'Auxilium Torino, rimane solo il fisioterapista Giacomo Giannelli. Il nuovo staff è composto dal coach veneto Marco Andreazza, per lui importanti esperienze in settori giovanili come quello della Benetton Treviso e di Casalpusterlengo e nell'ultima stagione la panchina di A2 con l'Assigeco Piacenza, al suo fianco sale dal settore giovanile Lorenzo Formica, anche lui tecnico di provata esperienza, con un passato importante nelle giovanili della Mens Sana ed infine da Cecina arriva il nuovo preparatore atletico, Gianluca Frolli.

Anche nella squadra, molti cambiamenti, fra questi l'addio alla maglia gialloblu di un pilastro come Marco Franceschini e quello della stella del passato campionato di B, il play Simone Bonfiglio. La nuova squadra è, secondo le caratteristiche dettate da coach Andreazza,

una squadra molto giovane, età media 23 anni, che si poggia su quattro conferme dalla passata stagione, i piombinesi Giacomo Guerrieri(92) nel ruolo di guardia e Edoardo Pedroni(98) in quello di play e due piombinesi d'adozione, Alessio Iardella (88) play /guardia nativo di Livorno e l'ala pomarancina Camillo Bianchi (94), entrambi al quinto anno a Piombino.

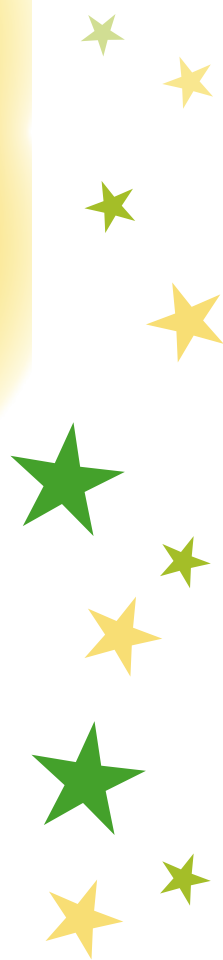
I nuovi arrivati sono, in cabina di regia il play romano Alessandro Procacci(94), reduce da molte stagioni in categoria superiore, il brindisino Edoardo Fontana (98) guardia/ala in arrivo dal campionato disputato col Bottegone in serie B, l'ala trevisana, ma di origine croata Dorde Malbasa(95), per lui con il prestigioso team trevisano, la scalata dalle serie minori fino alla A2 ed i lunghi, il livornese Edoardo Persico (87), tornato a Piombino dopo un'esperienza in A2 con Andreazza a Piacenza e il torinese Riccardo Crespi (97), 208 e 207 cm per le torri della squadra piombinese, chiude il roster Yuri Bazzano (98), interessante prodotto del vivaio piombinese.

L'avvio di campionato è stato molto positivo, quattro vittorie su sette incontri e quinto posto in classifica, per una squadra che fa dell'intensità, dell'agonismo e della capacità di difendere (seconda miglior difesa del torneo)

le sue armi principali. Però in un campionato molto equilibrato e con una squadra profondamente rinnovata, è difficile capire quali siano le potenzialità di questi ragazzi e quindi quali possano essere gli obiettivi.

Sicuramente quello principale è la salvezza e quindi il mantenimento della categoria, che in un momento non facile per il nostro comprensorio, è già un traguardo importantissimo, ma questa squadra ha lasciato intravedere un buon potenziale e come tutte le formazioni giovani, ampi margini di crescita, che lasciano ben sperare i numerosi appassionati di basket piombinesi.





*Buon natale
e
felice anno nuovo*

da **SOLMAR**
NEWS